

# SERAFINO DEZANI

## *e le meraviglie della chimica*

L'affermazione che la chimica è bella, che la chimica è fonte di poesia, che la chimica induce ai più elevati pensieri filosofici, alla più pura spiritualità, potrebbe essere accolta dalla maggioranza delle persone istruite e dalla totalità degli studenti di qualsiasi scuola, come un paradosso, come una spiritosaggine addirittura di cattivo gusto. Poveri studenti, alle prese con l'accadue-esse-o-quattro e coi clorati, col manganese e col bario, con le aldeidi e gli idrocarburi superiori, debbono fare tanta fatica per assimilare pagine e pagine di nozioni da snocciolare agli esami, di una materia arida, grigia, fredda, che non suscita un interesse immediato, che non provoca nemmeno la curiosità che può destare il racconto di un evento storico o la descrizione geografica di un paese. E' innegabile che solamente quando ci si addentra nello studio della chimica superiore, quando si è finito di studiare per gli esami, quando si comincia a sentire il pungolo della ricerca esclusivamente scientifica, il mondo segreto della chimica si apre davanti al cultore di questa scienza.

Ma è parimenti innegabile che non di rado un giovane, un inesperto, che può essere magari una graziosa giovinetta in tutt'altre faccende affaccendata, all'improvviso, come per effetto di un lampo chiarificatore, intuisca l'immensa vastità, la sconfinata grandezza di questo campo del sapere umano e senta l'impulso di addentrarvisi. Accade insomma talvolta per la chimica, quanto più frequentemente è accaduto a tutti noi per l'astronomia. Allorchè soli, nel buio e nel silenzio di una notte stellata, lasciamo errare lo sguardo nella immensità del cielo, fra i miliardi di stelle e cominciamo a pensare che ogni stella è un SOLE, più

grande ancora del nostro e ognuna ha i suoi pianeti, i suoi satelliti, le sue leggi fisiche, i suoi moti velocissimi; e passiamo a considerare le inimmaginabili distanze, gli anni luce, i milioni di anni luce... ci pare quasi di arrivare ad avere una idea dell'infinito, dello spazio, del tempo... finchè ci accorgiamo che si tratta di concetti superiori alla portata nostra, superiori alla nostra stessa immaginazione.

Grande il merito quindi di chi sappia cogliere questi improvvisi barlumi di veggenza (o meglio ancora arrivi a suscitarli) e con parola semplice, adatta ad essere compresa da tutti, cerchi di dare un'idea di che cosa sia veramente la chimica, dell'immensa quantità di nozioni interessanti ed avvincenti che da essa si possono trarre.

Serafino Dezani, scienziato profondo dall'animo poetico, filosofo e credente, è riuscito a racchiudere in un volume di 284 pagine dal titolo suggestivo: **LE MERAVIGLIE DELLA CHIMICA ASTRALE E BIOLOGICA**, un complesso di dati scientifici che costituiscono un vero e proprio panorama delle irraggiungibili altezze e degli insondabili abissi ai quali può spingersi l'occhio del chimico. Come gli eventi storici vengono meglio assimilati dal lettore se sono presentati nella veste del romanzo storico che, se ben fatto, rispettando la verità, la condisce tuttavia con quel tanto di fantasia che riesce a renderlo avvincente e piacevole, così il libro scritto dal Prof. Dezani (che fu per lunghi anni Ordinario alla nostra Università e scomparve immaturamente due anni or sono) è scritto in una forma tanto piacevole che si fa leggere come un romanzo.

Fin dalle prime pagine il lettore, anche digiuno